

2a. onemarkets Amundi Flexible Income Fund - Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'Articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2a, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'Articolo 6, primo paragrafo, del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:
onemarkets Amundi Flexible Income Fund

Identificativo della persona giuridica:
529900ANIKKO9ZCAA439

S'intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo ad alcun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa che beneficia degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione che stabilisce un elenco di **attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale**. Il Regolamento non prevede un elenco di attività economiche sostenibili dal punto di vista sociale. Gli Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale possono essere o non essere allineati con la Tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile? [spuntare e compilare se pertinente, la cifra percentuale rappresenta l'impegno minimo in investimenti sostenibili]

☒ ☒ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Effettuerà un minimo di **Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: ____%**

☒ **Promuove le caratteristiche ambientali/sociali (E/S) e, sebbene non abbia come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una percentuale minima del 5% di investimenti sostenibili.**

☐ in attività economiche che si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

☐ Effettuerà un minimo di **Investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: ____%**

☐ Promuove le caratteristiche E/S, ma **non effettuerà Investimenti sostenibili**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali nel rispetto del quadro di analisi ESG e della metodologia di scoring di Amundi, che comprende un mix di esclusione, integrazione ESG e approccio di engagement.

Il quadro di analisi ESG di Amundi (disponibile online: <https://www.amundi.lu/retail/Local-Content/Footer/Quick-Links/Regulatory-information/Amundi>) è stato concepito per valutare il comportamento aziendale in tre ambiti: Ambiente, sociale e governance (ESG - Environment, Social, and Governance). Amundi valuta l'esposizione delle aziende ai rischi e alle opportunità ESG, compresi i fattori e i rischi di sostenibilità, e il modo in cui esse gestiscono tali sfide in ciascuno dei propri settori. Per quanto concerne gli emittenti di titoli quotati, Amundi assegna un punteggio agli emittenti indipendentemente dal tipo di strumento, azionario o di debito.

Le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario sono incorporate nei criteri identificati per eseguire il quadro di analisi ESG.

Tali criteri sono diversi per le società che emettono strumenti quotati e per gli emittenti sovrani.

Per le società emittenti, il nostro quadro di analisi ESG comprende 38 criteri, di cui 17 intersettoriali, comuni a tutte le aziende indipendentemente dal rispettivo settore di attività, e 21 criteri settoriali specifici. Questi criteri sono stati concepiti per valutare il modo in cui gli aspetti della sostenibilità possono influenzare l'emittente nonché la qualità della gestione di tale dimensione. Vengono considerati anche l'impatto sui fattori di sostenibilità e la qualità della mitigazione intrapresa. Tutti i criteri sono disponibili nel sistema di gestione del portafoglio dei gestori di fondi.

Criteri settoriali specifici

Ambiente

- Energia pulita
- Auto green
- Chimica green
- Edilizia sostenibile
- Gestione responsabile delle foreste
- Riciclo della carta
- Investimenti e finanziamenti green
- Assicurazioni green
- Business green
- Imballaggi

Sociale

- Bioetica
- Marketing responsabile
- Prodotto salutare
- Rischio del tabacco
- Sicurezza dei veicoli
- Sicurezza dei passeggeri
- Media responsabili
- Sicurezza dei dati e privacy
- Divario digitale
- Accesso alla medicina
- Inclusione finanziaria

Criteri intersettoriali

Ambiente

- Emissioni ed energia
- Gestione idrica
- Biodiversità e inquinamento
- Catena di approvvigionamento
- Ambiente

Sociale

- Salute e sicurezza
- Condizioni di lavoro
- Relazioni sindacali
- Catena di approvvigionamento
- Sociale
- Responsabilità Prodotto e Cliente
- Coinvolgimento della comunità e Diritti umani

Governance

- Struttura del Consiglio di Amministrazione
- Audit e controllo
- Retribuzione
- Diritti degli azionisti
- Etica
- Pratiche fiscali
- Strategia ESG

La misura in cui questi criteri influenzano il punteggio ESG di un emittente dipende dall'importanza relativa loro attribuita nel modello rispetto agli altri fattori considerati. Ogni emittente viene valutato con un punteggio rapportato alla media del proprio settore, al fine di distinguere tra migliori e peggiori prassi del settore.

Per quanto riguarda gli emittenti sovrani, la metodologia di Amundi si basa su una serie di circa 50 indicatori ESG. Tutti gli indicatori sono stati raggruppati in 8 categorie, ognuna delle quali rientra in uno dei pilastri E, S o G. Analogamente alla nostra scala di rating ESG per le aziende, il punteggio ESG degli emittenti viene tradotto in un rating ESG compreso tra A e G:

Ambiente	Sociale	Governance
- Cambiamento climatico	- Diritti umani	- Efficacia governo
- Capitale naturale	- Coesione sociale	- Ambiente economico
	- Capitale umano	
	- Diritti civili	

Non è stato stabilito alcun benchmark di riferimento per il conseguimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano come vengono raggiunte le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità vengono utilizzati per misurare il conseguimento di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali sono il Rating ESG assegnato a ciascuno strumento finanziario secondo una metodologia proprietaria, il conseguente Rating ESG del portafoglio e il Rating ESG del benchmark o dell'universo di investimento.

Per quanto riguarda il Rating ESG, Amundi basa la propria analisi ESG delle aziende su un approccio "best-in-class". Ogni emittente viene valutato con un punteggio quantitativo dimensionato intorno alla media del rispettivo settore, che distingue le migliori prassi dalle peggiori a livello settoriale. La valutazione di Amundi si basa su una combinazione di dati non finanziari provenienti da terzi e sull'analisi qualitativa dei temi di settore e di sostenibilità associati. Il punteggio quantitativo si traduce in un rating espresso mediante una lettera, su una scala che va da A (per le prassi migliori) a G (per le peggiori). Le società con rating G sono escluse dagli investimenti di questo fondo. Il Rating ESG di ogni emittente è il risultato dell'aggregazione dei rating ambientali, sociali e di governance aziendale.

Il Rating ESG complessivo del portafoglio è la media ponderata per il patrimonio gestito (AuM) del Rating ESG di ciascun emittente. Il Rating ESG del portafoglio deve essere superiore a quello del benchmark o dell'universo di investimento.

Amundi applica inoltre una politica di esclusione mirata riguardo agli emittenti che non rispettano la Politica di investimento responsabile del Gruppo Amundi, quali gli emittenti esposti alle regole e alle soglie di esclusione stabilite nella nostra politica settoriale (ad esempio, carbone termico, tabacco) o che non rispettano convenzioni e/o quadri riconosciuti a livello internazionale e le normative nazionali.

● ***Quali sono gli obiettivi degli Investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende parzialmente realizzare e come l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Gli obiettivi degli Investimenti sostenibili, secondo l'Articolo 2(17) dell'SFDR, consistono nell'investire in società partecipate che cercano di soddisfare due criteri:

1. aderire alle migliori prassi ambientali e sociali; e
2. evitare la produzione di prodotti o la fornitura di servizi che danneggiano l'ambiente e la società.

A livello di società partecipata, significa che quest'ultima deve essere una "best performer" nel proprio settore di attività riguardo ad almeno uno dei principali fattori ambientali o sociali. La definizione di "best performer" si basa sulla metodologia ESG proprietaria di Amundi, che mira a misurare la performance ESG di una società partecipata.

Per **principali effetti negativi** si intendono gli impatti negativi più significativi delle decisioni di investimento su fattori di sostenibilità attinenti aspetti ambientali, sociali e riguardanti i dipendenti, rispetto dei diritti umani, questioni relative alla lotta alla corruzione e alla concussione.

In che modo gli Investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende realizzare parzialmente non causano un danno significativo a un qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi si avvale di due prove:

1. Il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori dei Principali effetti negativi, laddove sono disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità delle emissioni di gas serra delle società partecipate), attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio, l'intensità carbonica) e soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità carbonica della società partecipata non rientri nell'ultimo decile del settore). Oltre ai criteri elaborati specificamente per questo test, Amundi considera già indicatori specifici dei Principali effetti negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, come parte della Politica di investimento responsabile di Amundi (ad esempio, l'esposizione ad armi controverse).
2. Oltre agli indicatori specifici dei Principali effetti negativi contemplati nel primo test, Amundi ha definito un secondo test per verificare che la società partecipata non presenti una performance ambientale o sociale complessiva tra le peggiori del proprio settore.

Come sono stati presi in considerazione gli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Tutti gli indicatori obbligatori dei Principali effetti negativi (inclusi nell'Allegato 1 del Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione) sono costantemente monitorati laddove sono disponibili dati affidabili.

- hanno un'intensità di CO2 che non appartiene all'ultimo decile rispetto ad altre società del settore (si applica solo ai settori ad alta intensità);
- hanno una diversità del Consiglio di Amministrazione superiore all'ultimo decile rispetto ad altre società del suo settore;
- non sono coinvolti in qualsiasi controversia in relazione alle condizioni lavorative e ai diritti umani;
- non sono coinvolti in qualsiasi controversia in relazione a biodiversità e inquinamento.

Tenendo conto di questi effetti negativi, Amundi ha stabilito un approccio quantitativo e/o qualitativo per stabilire se un investimento danneggia in modo significativo uno qualsiasi degli obiettivi ambientali o sociali. Il monitoraggio

viene stabilito sulla base di vari fattori esterni e interni, come disponibilità dei dati, obiettivi politici o sviluppi del mercato e può essere adattato in futuro.

In che modo gli Investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Dettagli:

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti umani sono integrati nella nostra metodologia di valutazione ESG. Il nostro strumento proprietario di rating ESG valuta gli emittenti utilizzando dati disponibili dei nostri fornitori di dati. Ad esempio, il modello ha un criterio dedicato chiamato "Coinvolgimento della comunità e Diritti umani", che viene applicato a tutti i settori, oltre ad altri criteri legati ai diritti umani, tra cui catene di approvvigionamento socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Svolgiamo inoltre un monitoraggio delle controversie, con cadenza almeno trimestrale, che include le aziende identificate per violazioni dei diritti umani. Quando si verificano delle controversie, gli analisti valutano la situazione e assegnano alla controversia un punteggio (utilizzando la nostra metodologia proprietaria di scoring) e determinano la migliore linea d'azione. I punteggi delle controversie vengono aggiornati trimestralmente per monitorarne l'andamento e gli sforzi di correzione.

La Tassonomia dell'UE stabilisce il principio "Non arrecare danni significativi", in base al quale gli investimenti allineati con la Tassonomia non devono danneggiare in modo significativo gli obiettivi della Tassonomia europea, ed è accompagnata da criteri specifici per l'UE.

Il principio "Non arrecare danni significativi" si applica solo a quegli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

Qualsiasi altro investimento sostenibile non deve inoltre danneggiare in modo significativo alcun obiettivo ambientale o sociale.



Questo prodotto finanziario considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

- ☒ Sì, Amundi considera tutti i Principali effetti negativi obbligatori e si avvale di una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione del rating ESG nel processo di investimento, approccio di "engagement e voting".

Una rispettiva politica PAI che illustra i PAI è disponibile online:

<https://www.structuredinvest.lu/de/en/fund-platform/esg.html>

Ulteriori informazioni sui principali effetti negativi saranno fornite ai sensi dell'Art. 11 (2) del Regolamento (UE) 2019/2088 in un allegato alla Relazione annuale del Fondo.

☐ No


La **strategia di investimento**

guida le decisioni di investimento in base a fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quale strategia di investimento segue questo prodotto finanziario?

Il Gestore degli investimenti predispone innanzitutto un portafoglio basato su una strategia macro per offrire un rendimento non correlato ad un mercato, e successivamente vi sovrappone una strategia di investimento per generare un rendimento in eccesso. Il portafoglio basato sulla strategia macro comprende qualsiasi tipo di azioni e obbligazioni di qualunque tipo di emittente a livello mondo; asset allocation e posizionamento lungo o corto sono guidati dagli scenari macroeconomici, tematici e regionali. La strategia del rendimento in eccesso si rivolge principalmente a tassi d'interesse, azioni, obbligazioni societarie, valute e materie prime. Questa strategia beneficerà dei differenziali di prezzo tra strumenti finanziari correlati, ma si baserà anche sull'andamento di uno specifico titolo. Un sofisticato processo valuta continuamente il rischio e la performance e determina l'allocazione tra i diversi tipi di classi di asset.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzata per selezionare gli investimenti volti a raggiungere ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal presente prodotto finanziario?**

Il Comparto integra i Fattori di sostenibilità nel proprio processo di investimento, come spiegato sopra. In particolare, il Comparto cerca di ottenere un punteggio ESG del proprio portafoglio superiore a quello del proprio universo di investimento.

Il rating ESG di Amundi è un punteggio quantitativo ESG articolato su sette livelli, che vanno da A (l'universo dei punteggi migliori) a G (i peggiori). Tutti i titoli con rating G sono esclusi dall'universo idoneo e tutti i titoli che figurano sulla lista di esclusione, quali quelli che non rispettano convenzioni internazionali, corrispondono a un rating G. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Politica di investimento responsabile di Amundi, disponibile sul sito web pubblico.

All'attività di gestione del portafoglio viene applicata una politica di esclusione mirata, escludendo le aziende in conflitto sia con la politica di esclusione della Società di gestione (come descritto nel Prospetto informativo) sia con la Politica di investimento responsabile del Gestore degli investimenti (descritta di seguito).

La politica di esclusione del Gestore degli investimenti comprende le seguenti regole:

1. esclusioni legali su armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche e armi all'uranio impoverito, ecc;)
2. esclusione delle aziende che violano in modo grave e ripetuto uno o più dei 10 principi del Global Compact, senza misure correttive credibili;
3. esclusioni settoriali del gruppo Amundi su carbone e tabacco (i dettagli di questa politica sono disponibili nella Politica di investimento responsabile di Amundi nel sito web www.amundi.lu).

Il Comparto ha inoltre definito criteri di esclusione che identificano Aziende e/o Paesi e/o sottostanti dove non si deve investire o nei quali gli investimenti devono rispettare soglie predefinite, a condizione che gli investimenti del Comparto non conformi a tali criteri di esclusione rimangano al di sotto del 10% degli asset netti del Comparto in questione.

4. Aziende coinvolte in gravi violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite

5. Aziende che producono, mantengono o commerciano armi controverse e/o moralmente inaccettabili, come identificate attraverso gli obblighi, i trattati e le legislazioni internazionali.
6. Aziende operanti nella produzione di carbone termico e/o nella produzione di energia da carbone termico che ottengono da queste attività più del 10% dei rispettivi ricavi consolidati. È altresì richiesta l'uscita obbligatoria entro il 2028.
7. Aziende attive nella produzione di combustibili controversi e aziende che estraggono idrocarburi con tecniche discutibili o in aree ad alto impatto ambientale (si può applicare una regola *de minimis*, ovvero le aziende con un coinvolgimento minore non sono necessariamente escluse, e la soglia limite interna da parte della Società di gestione sarà fissata al 5%).
8. Aziende operanti nella produzione di tabacco che traggono da queste attività oltre il 5% dei rispettivi ricavi consolidati.
9. Aziende operanti nella produzione di energia nucleare che traggono da queste attività oltre il 15% dei rispettivi ricavi consolidati.
10. Aziende operanti nella produzione di armi che traggono da queste attività più del 10% dei rispettivi ricavi consolidati.
11. Aziende operanti nel settore del gioco d'azzardo che traggono da queste attività più del 15% dei rispettivi ricavi consolidati.
12. Aziende operanti nel business dell'intrattenimento per adulti che traggono da queste attività più del 15% dei rispettivi ricavi consolidati.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non disponibile. Non esiste un tasso minimo impegnato per il Comparto.

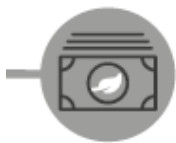
● ***Qual è la politica di valutazione delle buone prassi di governance delle società partecipate?***

La dimensione governance, uno dei tre pilastri della metodologia di rating ESG, mira ad assicurare che il management di un'azienda sia in grado di organizzare un processo collaborativo tra i diversi stakeholder che garantisca il conseguimento degli obiettivi a lungo termine (garantendo quindi il valore della società nel lungo periodo). Questa dimensione offre un'analisi del modo in cui una società integra tutti i propri stakeholder nel proprio modello di sviluppo.

Tra i criteri che contribuiscono al rating figurano:

1. Indipendenza del Consiglio di amministrazione
2. Audit e controllo
3. Compensi
4. Diritti degli azionisti
5. Etica
6. Strategia ESG
7. Pratiche fiscali

Le prassi di **buona governance** comprendono solide strutture di gestione, relazioni con i dipendenti, remunerazione del personale e conformità fiscale.



L'asset

allocation

descrive la quota di investimenti in asset specifici.

Le attività allineate con la tassonomia sono espresse come percentuale di:

- **fatturato** che riflette la quota di ricavi da attività green delle società partecipate
- **spese in conto capitale** (CapEx) che mostrano gli investimenti green effettuati dalle società partecipate, ad esempio per la transizione verso un'economia green.
- **spese operative** (OpEx) che riflettono le attività operative green delle società partecipate.

Qual è l'asset allocation prevista per questo prodotto finanziario?

Almeno il 75% dei titoli e degli strumenti del Comparto sarà utilizzato per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse, ove integrino i fattori di sostenibilità mediante l'esclusione di qualsiasi emittente specificato nell'elenco di esclusione della politica di investimenti responsabili di Amundi, come descritto più in dettaglio nella sezione "Investimenti sostenibili" del Prospetto informativo e nel sito internet www.amundi.lu.

Il Comparto si impegna inoltre a detenere almeno il 5% di investimenti sostenibili ai sensi dell'Articolo 2(17) dell'SFDR.

1 In linea con le caratteristiche E/S include gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per raggiungere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

2 Altri comprende i restanti investimenti del prodotto finanziario non allineati con le caratteristiche ambientali o sociali, né qualificati come investimenti sostenibili.

La categoria **1 In linea con le caratteristiche E/S** comprende:

- La sottocategoria **1A Sostenibile** comprende gli Investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **1B Altre caratteristiche E/S** comprende gli investimenti allineati con le caratteristiche ambientali o sociali che non si qualificano come investimenti sostenibili.

● ***In che modo l'impiego di derivati raggiunge le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non vengono utilizzati derivati per raggiungere le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto.



In che misura minima gli Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati con la Tassonomia dell'UE?

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di produrre un contributo sostanziale verso un obiettivo ambientale.

Le attività transitorie sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che, tra l'altro, presentano livelli di emissioni di gas serra pari alle migliori prestazioni.



sono

Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia UE.

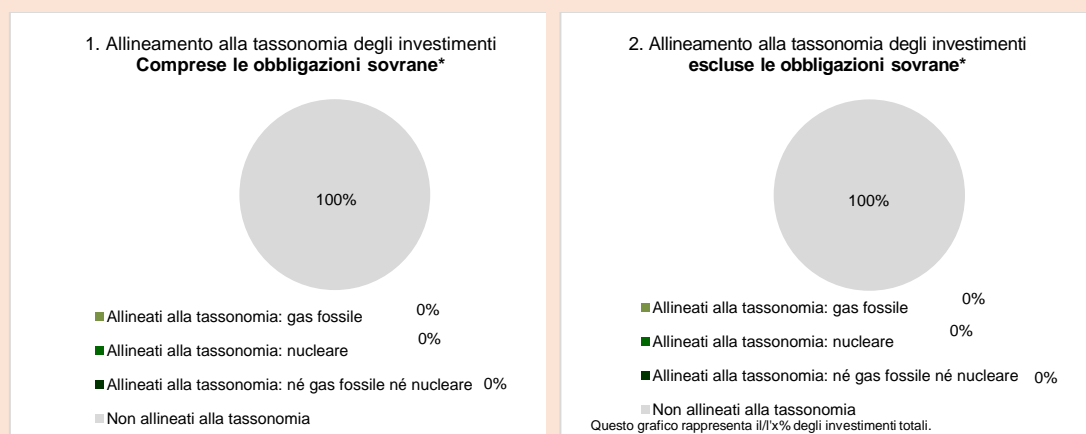
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE⁸?

☐ Sì:

☐ Nel gas fossile ☐ Nell'energia nucleare

☒ No

I due grafici riportati di seguito mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati con la Tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia appropriata per determinare l'allineamento tassonomico dei titoli sovrani*, il primo grafico mostra l'allineamento tassonomico in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario, compresi i titoli sovrani, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento tassonomico solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dai titoli sovrani.



* Ai fini di tali grafici, le "obbligazioni sovrane" sono costituite da tutte le esposizioni sovrane

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie o abilitanti?

Non disponibile. Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o abilitanti.



Qual è la quota minima di Investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati con la Tassonomia dell'UE?

Il Comparto investe almeno il 5% degli asset in Investimenti sostenibili ai sensi dell'Articolo 2(17) dell'SFDR, in genere con obiettivi sia ambientali sia sociali. Non si

⁸ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

impegna a perseguire alcun singolo obiettivo o combinazione di obiettivi di Investimento Sostenibile e pertanto non vi è una quota minima impegnata.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto investe almeno il 5% degli asset in investimenti sostenibili ai sensi dell'Articolo 2(17) dell'SFDR, in genere con obiettivi sia ambientali sia sociali. Non si impegna a perseguire uno specifico obiettivo singolo o combinazione di obiettivi di investimenti sostenibili e pertanto non vi è una quota minima impegnata.



Quali investimenti sono inclusi in "2 Altri", qual è il loro scopo e sono previste tutele ambientali o sociali minime?

Inclusi in "2 Altri" sono liquidità e strumenti privi di rating con finalità di gestione della liquidità e del rischio di portafoglio. Gli strumenti privi di rating possono anche comprendere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari per la misurazione del raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali.



È stato indicato un indice specifico come benchmark di riferimento per stabilire se il presente prodotto finanziario è allineato con le caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato definito un benchmark specifico per valutare l'allineamento con le caratteristiche promosse.

- ***In che modo il benchmark di riferimento è costantemente allineato con ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non disponibile.

- ***Come viene garantito il costante allineamento della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

Non disponibile.

- ***In che modo l'indice indicato si differenzia da un indice generale di mercato pertinente?***

Non disponibile.

- ***Dove si può reperire la metodologia utilizzata per il calcolo dell'indice designato?***

Non disponibile.



Dove posso trovare online ulteriori informazioni specifiche sul prodotto?

Ulteriori informazioni specifiche sul prodotto sono disponibili nel sito web:

<https://www.structuredinvest.lu/de/en/fund-platform/esg.html>